



Il tratto di strada litoranea che va dal cancello d'ingresso alla porta della Bora fa storicamente parte del complesso di Miramare.

Vi si incontrano due edifici storici, la casa Zelenka, un tempo museo di Massimiliano e oggi caserma dei Carabinieri, e le scuderie di Massimiliano, attualmente sede di mostre temporanee. Più avanti, lungo il versante a monte, si notano costruzioni sulla roccia: si tratta di bunker difensivi, costruiti durante la seconda guerra mondiale dai tedeschi.

Già in questa zona si riconoscono i segni di una scarsa manutenzione, dalle airole lungo la strada al piccolo parterre con bordure di bossi davanti alle Scuderie.

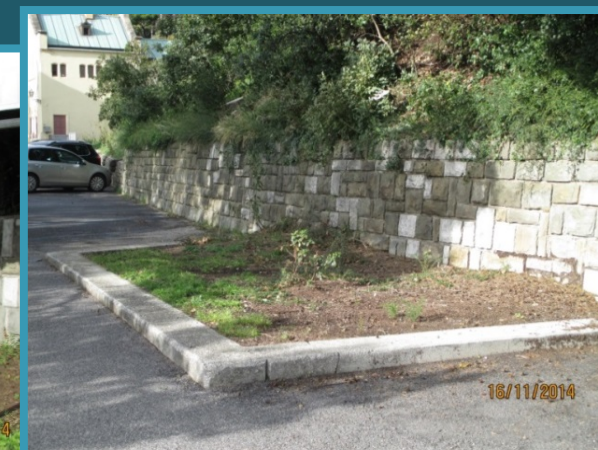
Nella primavera del 2014 sono stati eseguiti i lavori per la messa in sicurezza di un tratto di pendio prima delle Scuderie: si spera che sia previsto un ripristino della vegetazione, sia per dare omogeneità con il resto dell'ambiente sia per togliere al versante l'aspetto di scarpata d'autostrada.

Malgrado sia stato già fatto un inserimento di nuove piante, non sono stati ancora eliminati i grossi ceppi degli alberi tagliati grossolanamente alla base del pendio.

Sul lato mare della strada litoranea si sta diffondendo un albero infestante, tossico e assai invasivo: si tratta dell'ailanto che, incontrollato, sta rapidamente prendendo piede nel parco.



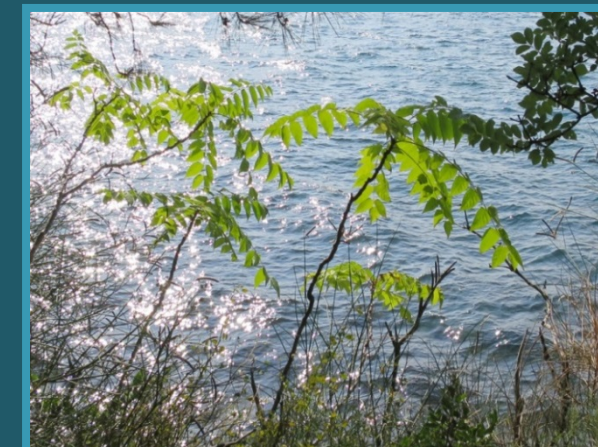
LA STRADA LITORANEA D'INGRESSO AL PARCO



Il visitatore, appena arrivato, può notare grosse lacune di alberi nel profilo boscoso del parco. È evidente la carente manutenzione delle airole e del verde (novembre 2014).



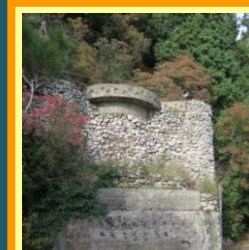
Lavori di consolidamento della scarpata. Dopo il taglio degli alberi i ceppi sono stati lasciati in loco: ciò richiama funghi e parassiti che fanno ammalare le piante sane (marzo-dicembre 2014).



Il parterre delle scuderie: bossi ammalati e scarsa manutenzione generale (ottobre 2013 – dicembre 2014).

Gli ailanti stanno aggredendo il lungomare (sett.2014)

PROPOSTA



Il lungomare presenta diversi elementi da valorizzare. I bunker costieri (a sinistra), costruiti dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale per motivi bellici, sono collegati da un percorso sotterraneo: potrebbero essere valorizzati a fine storico-turistico. Le formazioni rocciose lungo la costa si chiamano "olistoliti" e sono un enigma geologico molto studiato: circondate anche da brutti recinti di sicurezza, nessun cartello le indica e ne spiega la storia.

